



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI  
BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Alla Provincia di Treviso  
Settore Ambiente e pianificazione territoriale  
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale  
[protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it](mailto:protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it)

Alla Commissione per il patrimonio  
culturale del Veneto  
[sr-ven.corepacu@beniculturali.it](mailto:sr-ven.corepacu@beniculturali.it)

Prot. n.

Cl. 34.43.01/1861/2021 All.

Risposta al foglio n. 0038057 del 28-06-2021

Rif. ingresso n. 0019900 del 29-06-2021

### OGGETTO: Treviso e Casier (TV)

Procedimento autorizzativo unico di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi degli artt. 27 bis, 208 e 184 ter del D. Lgs. 152/2006.  
Veneto Strade Cpass/3 Int 31- Terraglio Est - Opere di 2° Stralcio Comuni di Casier e Treviso

Domanda di Compatibilità Ambientale e Approvazione Contestuale del Progetto ex art. 27-Bis D.Lgs 152/2006

Proponente: VENETO STRADE S.P.A

Convocazione Conferenza dei Servizi decisoria del 05-08-2021

Parere

VIA par-SABAP

CON RIFERIMENTO al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di ambito regionale ai sensi del D.Lgs. 163/2006, avviato dalla Regione Veneto con nota n. 0038057 del 28-06-2021 e pervenuto in data 28-06-2021 e assunto agli atti d'Ufficio con prot. n. 0019900 del 29-06-2021;

VISTI gli elaborati progettuali trasmessi a questo Ufficio dalla Provincia di Treviso con nota n. 0038057 del 28-06-2021, pervenuti in data 28-06-2021 e assunti a protocollo d'Ufficio n. 0019900 del 29-06-2021;

VISTE le circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 della *Direzione Generale P.B.A.A.C.*;

VISTE le circolari n. 26 del 14 maggio 2012, n. 16 del 1 marzo 2011, n. 40 del 24 maggio 2011, n. 47 del 23 giugno 2011 e n. 65 del 5 ottobre 2011 della *Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto*, finalizzate alla disciplina della materia;

VISTO il *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 41 co. 1 lett. d);

VISTA la Circolare n. 3 della *Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* del 29-01-2020;

### QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA LE PROPRIE VALUTAZIONI

#### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

##### 1.1 Beni paesaggistici

###### 1.1.a estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

L'area interessata dal progetto non ricade in ambiti direttamente tutelati ex art. 136 D.lvo 42/2004. Mentre in prossimità della stessa ad una relativa distanza si trova l'area del Fiume Sile, facente parte del Parco del Sile, istituito con Legge Regionale n. 8/1991;

###### 1.1.b indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

L'area interessata dal progetto di completamento del tratto Terraglio Est non è sottoposta a tutela ex art. 142 D.lvo 42/2004. In prossimità della stessa si trova la fascia di 150 metri relativa al Fiume Sile sottoposta a tutela ex art.142 c.1 lett.C, connotate da vegetazione ripariale e da un paesaggio sull'acqua di particolare qualità .



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

### 1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:

Si allega copia dei seguenti decreti di vincolo:

1. DM 16./05./1960 inerente il bene culturale denominato Villa Candiani complesso del XIX secolo con villa, annessi e parco romantico (si allega decreto di dichiarazione di interesse)

1.2.b. beni tutelati *ope legis* ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12): Chiesa Arcipretale parrocchiale di Sant'Antonino d'Aspà, proprietà ecclesiastica sec. XVIII-XIX

1.2.c L'opera è prevista nel PTCP della Provincia di Treviso, nel PAT del Comune di Treviso e in particolare nella tavola del Rischio idraulico;

### 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

#### 2.1. Beni paesaggistici

2.1.a - Preso atto che la Commissione V.I.A. riunitasi in data 31.07.2009, aveva espresso parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale al progetto "Opere complementari al Passante di Mestre. L.R. 2/2002- Intervento n. 31 – Terraglio Est" presentato per l'istanza di Valutazione Impatto Ambientale in data 10.06.2009 con prot. provinciale n. 63698 da Veneto Strada ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 152/06, e che il parere espresso in quella sede è stato fatto proprio nella Delibera dell'Amministrazione provinciale del 31 luglio 2009.

- Verificato che il predetto progetto presentava delle previsioni differenti rispetto a quelle inserite nel progetto definitivo di cui all'oggetto, in particolare in relazione al sottopasso di via Sant'Antonino;

- Premesso che il tratto stradale in continuità con Viale delle Industrie sino alla confluenza con la Tangenziale sud di Treviso completerebbe l'originario tracciato del Terraglio est, già in parte realizzato, e che lo stesso genererebbe un significativo miglioramento in termini di traffico e di vivibilità dell'asse storico del Terraglio tra Mestre e Treviso, configurandosi così come un'opera strategica di particolare importanza;

- considerata la nostra precedente nota n. 29420 del 25.11.2020 con la quale si chiedevano elaborati integrativi al fine di meglio comprendere le variazioni progettuali e il loro impatto sul paesaggio dell'area;

- viste le integrazioni prodotte da Veneto Strada con le indagini e la soluzione allegate che fanno parte integrante di questo progetto pervenuto in data 29/6/2021 ns. protocollo n.19900;

- considerato che l'ipotesi di realizzare una galleria in corrispondenza dell'incrocio con la via Sant'Antonino, prevista nella prima versione del progetto, determinerebbe un allungamento consistente del tratto di scavo, con un conseguente impatto ambientale e paesaggistico maggiore rispetto alla ipotesi del sottopasso avanzata con questo progetto. Questa soluzione rispetto alla precedente risulta avere, infatti, una estensione planimetrica minore in quanto il dislivello che bisogna superare è minore per effetto della differenza di quota tra piano di campagna e via S. Antonino;

- considerato che il progetto di completamento del Terraglio est prevede l'inserimento di piste ciclabili che permetterebbero anche una viabilità lenta in affiancamento e in alternativa a quella carrabile;

- considerato che l'ipotesi progettuale pervenuta il 29/6/2021 contiene una versione aggiornata delle opere a verde di mitigazione, inserite laddove gli spazi lo consentono e che di fatto, vista la loro estensione e la



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

loro articolazione, hanno migliorato l'inserimento dell'infrastruttura nel contesto, non solo rispetto al progetto precedente presentato nel giugno 2020, ma anche nello spazio complessivo dell'area pubblica;  
- considerata la distanza dal Sile e dall'area sottoposta a tutela paesaggistica ex art. 142 Dlvo 42/2004 che di fatto rende compatibile l'impatto tra l'infrastruttura e l'area paesaggisticamente tutelata, proponendone un raccordo coerente;

- visto che l'area è caratterizzata dalla presenza di "coltri arboree" o ambiti con piccole formazioni boschive e filari arborei frangivento che il progetto di mitigazione riprende come tema per la ricomposizione paesaggistica dell'area di intervento, operando di fatto con criteri di continuità paesaggistica.

Si evidenzia che il progetto nella ultima versione ha fornito una soluzione maggiormente di dettaglio della sistemazione paesaggistica e delle opere di inserimento del tratto in progetto a sud e a nord dell'incrocio con Sant'Antonino, proponendo un uso congiunto, a scalare di vegetazione arborea e arbustiva mesofila, tipica della pianura padana e delle formazioni di quercu carpineto in grado di formare in breve lasso di tempo un brano di paesaggio a latere della nuova via di collegamento, che si legherebbe visivamente anche alla presenza del parco della villa Candiani che viene interessato tangenzialmente dall'inserimento della nuova arteria stradale e dal sottopasso della via Sant'Antonino. Il verde di progetto oltre a schermare dalle aree circostanti la nuova infrastruttura viaria e il sottopasso, potrebbe anche qualificare una porzione di paesaggio in parte anche urbanizzato costituendo un elemento di miglioramento della qualità ambientale ed ecosistemica dell'area;

Si constata inoltre la definizione del trattamento dei fossi laterali alla nuova strada, illustrata nella relazione paesaggistica che fa parte integrante del progetto;

valutata l'assenza di uno specifico vincolo paesaggistico che grava sull'area;

valutata la presenza in tangenza del sito di villa Candiani sottoposta a tutela diretta ex parte II del D.lvo 42/2004 con DM del 16-5-1960 che interessa anche il parco che lambisce la zona interessata dalla infrastruttura ma che non ne viene direttamente interessato in quanto il tracciato dell'arteria stradale e del sottopasso è comunque esterno al parco;

considerato tutto quanto sopra si esprime parere favorevole alla realizzabilità dell'opera e si indicano le seguenti condizioni ambientali:

- che le opere di mitigazione comprendenti le opere a verde, l'intervento sui fossi, vengano eseguite immediatamente a seguire o laddove possibile congiuntamente alle opere di finitura dell'infrastruttura viaria onde garantire nel più breve tempo possibile l'efficacia della mitigazione proposta. I soggetti arborei in filare in corrispondenza del parco di villa Candiani dovranno essere posti a dimora ad un interasse tale da ridurre al minimo l'interazione visiva tra lo stesso parco e il sottopasso, dovranno essere di taglia media e non piccola, dovranno essere impalcati dal basso e dovranno essere monitorati e sottoposti a irrigazioni per i primi tre anni. Nella fascia di interazione con il parco saranno comunque collocati degli arbusti misti tra quelli individuati dall'elaborato "Relazione di compatibilità ambientale e opere di mitigazione"

- che in prossimità dell'incrocio con la via S. Antonino, compatibilmente con le strutture edilizie del sottopasso, sul lato di villa Candiani vengano inseriti altri due soggetti arborei della stessa dimensione e specie di quelle usate per il resto del fronte in modo da ridurre al minimo la possibilità di interazione visiva con gli annessi della villa.

Pur condividendo gli elenchi delle specie arboree individuate e proposte per l'inserimento nelle fasce a verde, prima della realizzazione delle opere a verde dovrà essere inviato al Comune e a questa Soprintendenza un elaborato di dettaglio di tutte le opere a verde, specificando in particolare e graficizzando le scelte vegetali in particolare degli interventi lineari monofilari, a firma di un tecnico abilitato.

- 2.1.c. Verificato che la Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, è conforme a quanto richiesto dalla normativa, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione.



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

### 2.2 Beni architettonici

2.2.a Riprendendo quanto già espresso per gli aspetti paesaggistici si constata che la villa Candiani del XIX secolo e i suoi annessi sono collocati ad una distanza accettabile rispetto alla nuova arteria stradale, con una interazione visiva limitata, essendoci tra gli stessi edifici e la nuova infrastruttura il parco stesso del complesso. Quest'ultimo di fatto è l'elemento più a contatto diretto con l'infrastruttura il cui rapporto viene mitigato da un filare arboreo previsto nel progetto. La Chiesa Arcipretale parrocchiale di Sant'Antonino d'Aspà, proprietà ecclesiastica sec. XVIII- XIX risulta sufficientemente distante dall'ambito di intervento per cui non avrà ripercussioni dirette sull'edificio ecclesiastico.

### 2.3 Beni archeologici

2.3.a Per quanto di competenza archeologica, esaminato l'elaborato di Verifica preventiva dell'interesse archeologico, richiesto da questo Ufficio ad integrazione ed aggiornamento del precedente documento datato al 2009 e acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. 21018 del 21/08/2020, e nuovamente con prot. 19900 del 29/06/2021, si comunica quanto segue.

Anche se, allo stato attuale delle conoscenze, non sussistono interferenze dirette con siti archeologici noti, la relazione e la carta del rischio archeologico (allegato 4), con le cui valutazioni si concorda, evidenziano un grado differenziato di potenziale archeologico lungo l'opera in progetto: **nullo** laddove il tracciato stradale intercetta alcune cave di ghiaia, che hanno già causato una profonda manomissione del sottosuolo; **medio** lungo la sede stradale oggetto di allargamento con pista ciclabile (in Comune di Casier) e in parte della nuova viabilità (in Comune di Treviso); **alto** nel nuovo segmento stradale all'intersezione con via S. Antonino e relativo buffer (in Comune di Treviso), dove è previsto un importante sottopasso, considerando che in letteratura si ritiene che questa via ripercorra il tracciato della strada romana di collegamento fra il centro urbano di Treviso e Altino, e quindi con un ulteriore grado di rischio rappresentato anche dagli insediamenti (fattorie, necropoli, divisioni agrarie, ecc.) che in età antica si incardinavano sulle strade principali.

Ciò premesso, si ritiene che vi siano i presupposti per applicare il comma 8 art. 25 del D.Lgs. 50/2016, attraverso l'esecuzione in fase progettuale pre-esecutiva di una campagna di trincee archeologiche preventive, che dovranno essere pianificate e dettagliate lungo le tratte stradali a rischio archeologico medio ed alto di concerto con questa Soprintendenza, cui spetta la Direzione scientifica delle indagini.

Il rinvenimento di evidenze sepolte di interesse comporterà indagini archeologiche stratigrafiche in estensione, per le quali la stazione appaltante dovrà garantire le necessarie risorse, cui potranno seguire ulteriori prescrizioni di tutela.

Resta inteso che, dati lo sviluppo lineare e la complessità dell'opera e non potendo escludere la presenza di evidenze archeologiche nelle aree intermedie tra i saggi preventivi, sarà necessario prevedere in corso d'opera l'assistenza archeologica continuativa a tutte le opere di scavo e sbancamento (salvo che in accertata corrispondenza delle cave dismesse), comprese quelle per l'accantieramento e la realizzazione delle piste di servizio per l'accesso ai mezzi, con esecuzione degli opportuni approfondimenti stratigrafici in caso di rinvenimenti, per i quali la stazione appaltante dovrà garantire, come per le trincee preventive, le necessarie risorse.

Le indagini dovranno essere eseguite da archeologi professionisti qualificati nel settore ai sensi della vigente normativa (D.lgs. 42/2004, art. 9 bis), su incarico della Committenza e con la Direzione scientifica della Scrivente. Dell'intervento archeologico in cantiere fa parte integrante la documentazione post-scavo, redatta sulla base delle linee-guida in vigore presso questo Ufficio.



## Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI VENEZIA E LE PROVINCE DI BELLUNO, PADOVA E TREVISO

*Si rammenta che qualora dovessero presentarsi modifiche di qualsiasi natura ai suddetti interventi, sui quali è stato formulato il parere di competenza, tali varianti dovranno essere tempestivamente comunicate alla Scrivente, onde consentire lo svolgimento dei propri compiti istituzionali.*

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, **esprime parere favorevole** alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle condizioni ambientali e prescrizioni di seguito elencate al punto 2.1.a e 2.3.a.

Ai sensi del *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169, art. 47 co. 3 le amministrazioni statali, regionali o locali coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto entro tre giorni dalla ricezione dello stesso alla competente Commissione di garanzia per il patrimonio culturale istituita ai sensi dell'art. 12, co. 1-*bis* della L. 29 luglio 2014, n. 106.

IL SOPRINTENDENTE  
dott. Fabrizio Magani

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

Il Responsabile del Procedimento e dell'Istruttoria Paesaggistica  
*Funzionario Architetto Giuseppe Rallo*  
Il Responsabile dell'Istruttoria Archeologica  
*Funzionario Archeologo Cinzia Rossignoli*  
Il Collaboratore all'Istruttoria  
*Assistente FAV Paola De Palma*